

Ici, i risparmi favoriranno le case più ricche

Le altre erano in gran parte già esenti. Per un'abitazione signorile sconti da 2600 euro

ROBERTO PETRINI

ROMA — Si scalda il dibattito sull'abolizione dell'Ici annunciata da Berlusconi per la prima seduta del consiglio dei ministri mentre uno studio del Cer mette in guardia contro gli effetti della misura: favorirebbe solo i redditi più alti e le abitazioni di pregio. Le altre, infatti (circa il 40 per cento delle prime case), già non pagano la tassa.

Contro l'abolizione dell'Ici si è già schierata la Cgil («Si può aspettare» ha detto Epifani in una intervista a *Repubblica*) che annuncia un «no», ma anche dal Partito democratico giungono forti perplessità. Per il ministro del Lavoro uscente Cesare Dalmiano «le «priorità sono altre», mentre il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro è contrario: «Abolirla del tutto metterebbe in difficoltà i Comuni che sarebbero costretti ad aumentare le addizionali Irpef».

La maggioranza sembra invece determinata ad andare avanti. Polemico con il leader Cgil è Sandro Bondi (tra i possibili ministri del centrodestra): «Il governo vuole cancellare l'Ici a vantaggio di milioni di famiglie, Epifani invece dice un altro no». Per Adriana Poli Bortone, di cui si parla come componente del nuovo governo, l'abolizione dell'Ici ha un «forte valenza valoriale». Più cauta la posizione della Cisl: il leader Bonanni si è detto favorevole ma solo a patto che si blocchino le addizionali Irpef,

Uno studio del Cer sulla distribuzione dei benefici. Mercoledì incontro Tremonti-Anci

altrimenti — ha osservato — sarebbe «un gioco delle tre carte».

La misura è ancora allo studio da parte dei tecnici del centrodestra. Dopo l'intervento del governo Prodi che ha introdotto una detrazione massima di 300,3 euro per il costo di 800 milioni da quest'anno si parla di un intervento di altri 2,2 miliardi. Secondo Mario Baldassarri (An), che è intervenuto su «Repubblica Tv»

la strada per evitare di togliere fondi ai Comuni potrebbe essere quella di introdurre una detrazione Irpef (cioè direttamente a carico delle casse dello Stato), ma su questa proposta si avanzano alcune obiezioni: si nota infatti che non tutti i contribuenti Ici hanno una sufficiente capienza fiscale per beneficiare dello sconto. La questione sarà comunque sul tavolo di un incontro tra il ministro dell'Economia in pectore Giulio Tremonti e l'Anci previsto per mercoledì prossimo.

Tornando allo studio pubblicato dalla newsletter del Cer, *il Cerino*, la totale eliminazione dell'imposta oggi dovuta sulle prime case (calcolata complessivamente in 1,7 miliardi) avvantaggerebbe maggiormente le abitazioni di categoria più elevata.

Il Cer infatti, prendendo ad esempio la situazione di Roma, calcola i risparmi di cui beneficerebbero i proprietari di prima casa, dividendoli per categorie di abitazioni, rispetto alla situazione di oggi sulla quale già agisce l'aliquota agevolata (4,6 per mille e sconto del governo Prodi) e che prevedono risparmi dal 65 all'80 per cento fino ad azzerarsi per le case ultrapopolari.

L'azzeramento che sta preparando il nuovo governo di centrodestra garantirebbe un risparmio di circa 2.646 euro per le abitazioni di categoria A2 (signorili); 306 euro per le A3 (civili); 196 per le A4 (economiche), 77 per le popolari e niente per le ultrapopolari (già esentate con l'intervento del precedente governo).

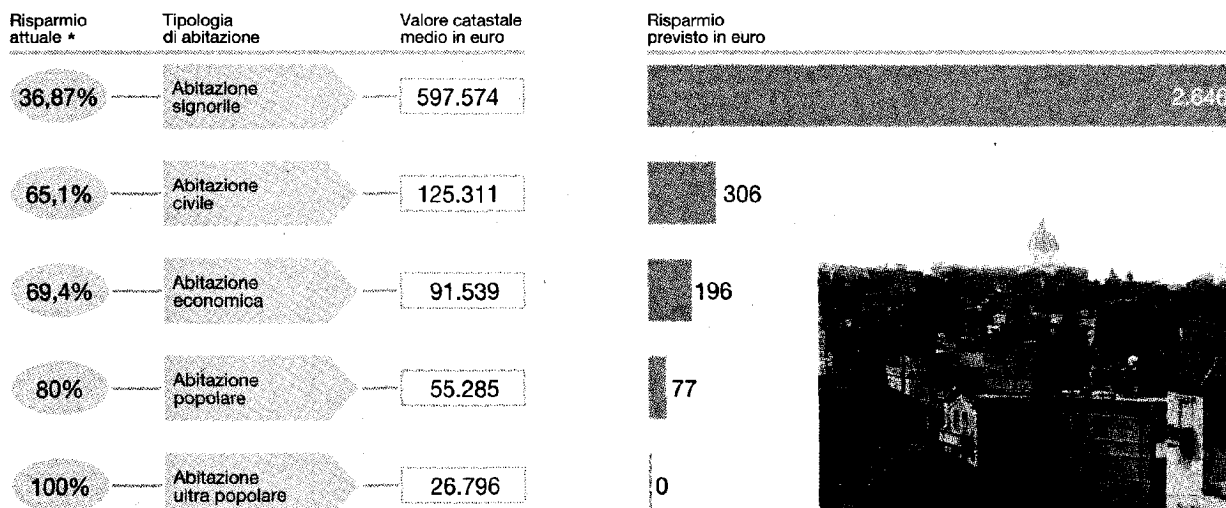
«L'abolizione dell'Ici sulla prima casa — scrive *il Cerino* — comporterà, senza dubbio, una semplificazione del quadro tributario. Si eliminano, in un colpo solo, la molteplicità di agevolazioni vigenti (nazionali e locali) e le distorsioni dovute alla imperfetta corrispondenza delle basi imponibili ai fini Ici con gli effettivi valori di mercato (che, come è noto, penalizzano maggiormente i proprietari delle abitazioni di più recente costruzione). E' innegabile, tuttavia, — conclude il Cer — che essa comporterà anche un effetto regressivo in relazione al valore dell'immobile».



I risparmi previsti con l'abolizione dell'Ici

Fonte: Cer

PRIMA CASA A ROMA



* Sull'imposta ordinaria



Numero delle prime case divise per ampiezza

Classi di superficie (mq)	
meno di 30 mq	45.209
da 30 a 39 mq	188.951
da 40 a 49 mq	491.953
da 50 a 59 mq	759.410
da 60 a 79 mq	2.841.234
da 80 a 99 mq	4.059.629
da 100 a 119 mq	3.031.814
da 120 a 149 mq	2.070.199
150 e più mq	1.965.257
TOTALE	3.386.386

Le imposte sul mattone

In miliardi	
Imposta comunale immobili	10
Iva, imposta registro, ipotecaria e catastale	11
Ire e Ires	7
TOTALE	28

* pari al 7% delle entrate tributarie